

## I bancari umbri

# Uscire dalla crisi, l'Abi traccia la via

**Pallini: trasparenza, dialogo, territorio**

**L**e imprese accusano le banche di aver attuato una forte stretta sulla concessione del credito. Le banche dicono che il *credit crunch* non c'è.

Nel confronto che ha seguito la presentazione, da parte della filiale di Perugia della Banca d'Italia, dei dati relativi all'economia regionale nel 2008 ed alle prospettive per l'anno in corso, è toccato al presidente della Commissione umbra dell'Abi (l'Associazione Bancaria Italiana), Alfredo Pallini (che è anche direttore generale della Banca Popolare di Spoleto), portare le istanze del mondo del credito. Un mondo verso il quale, in generale, sono state rivolte molte critiche in questi ultimi mesi, da parte del sistema imprenditoriale e da vari esponenti politici ed istituzionali.

Pallini ha esordito nella sua analisi ricordando la complessità del quadro generale. "Lo scorso anno - ha detto - emergeva una situazione generale di chiaro-scuro con diverse luci e diverse ombre. Oggi, la Banca d'Italia analizza una situazione in cui è più difficile trovare luci. Indubbiamente il quadro non poteva essere diverso, perché negli ultimi dodici mesi è successo di tutto, con il dissesto della banca d'affari Lehman Brothers che ha segnato un punto di svolta rendendo la crisi sistemica. La crisi è economica - ha ricordato Pallini - e promana dal mondo anglosassone; la crisi finanziaria è diventata reale e bisogna evitare che diventi sociale".

Una crisi, è stato sottolineato, che non è imputabile soltanto al mondo finanziario, ma che è nata per tanti motivi: regole contabili astruse, cultura del debito, eccesso di capacità produttiva, livello di consumi elevati che hanno garantito i governi in carica, un uso improprio del tempo che poi si è "vendicato".

In questo contesto mondiale, il presidente Pallini legge l'intermediazione finanziaria nella regione ed i fenomeni che la stanno connotando in questa fase: "Le banche umbre raccolgono 15,2 miliardi di euro e ne impiegano 17,8 miliardi. Il tasso di crescita del credito bancario si è dimezzato".

I principali fenomeni collegati: la relazione stressa il rallentamento della domanda (ridimensionamento dei piani

**Le dinamiche**  
Rallenta la domanda, aumentano spread e richieste di garanzie, più attenzione nella concessione del credito

di investimento e cali di fatturato); si registra un aumento degli spread (il "costo delle operazioni applicato dalla banca) più che la richiesta di ulteriori garanzie, a motivo del maggior costo della provvista e del rischio; c'è più attenzione, da parte delle banche, nella concessione del credito.

"Continuano a perdere quote di mercato - ha confermato Pallini, ricordando anche quanto emerso nella relazione di Bankitalia - gli intermediari di maggiore dimensione; ne hanno principalmente beneficiato le banche locali con un forte radicamento territoriale".

Per dare una spiegazione ai fenomeni in atto e trovare (o comunque agevolare) soluzioni per il futuro, il presidente di Abi Umbria si è soffermato su quattro punti.

**Lo stato del sistema bancario.** "Il sistema bancario ha mostrato una buona capacità di tenuta. Non si è perso un solo euro pubblico a differenza di altri paesi. Questo non significa che le banche italiane non abbiano subito o non subiranno contraccolpi. Qui mi preme chiarire - ha detto Pallini - se possibile un impatto sugli atteggiamenti, almeno di qualcuno, che hanno avuto le regole di Basilea 2 (malgrado tanto parlare ci siamo trovati impreparati), che

### COS'È L'ABI

#### Costituita nel 1919



#### Le finalità

>>> L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) - associazione volontaria senza finalità di lucro - promuove nella società civile e presso il sistema bancario e finanziario coscienza dei valori sociali e comportamenti ispirati ai principi della imprenditorialità e alla realizzazione di un mercato, libero e concorrenziale. In questo ambito, rappresenta, tutela e promuove in primo luogo gli interessi comuni o specifici degli associati. È stata costituita a Milano il 13 aprile 1919. La sua sede è a Palazzo Altieri a Roma.

**Il presidente regionale**  
"I prossimi mesi saranno difficili, non abbiamo altra strada di quella avviata"



**ALFREDO PALLINI**

È presidente della Commissione regionale dell'Abi e direttore generale della Banca Popolare di Spoleto

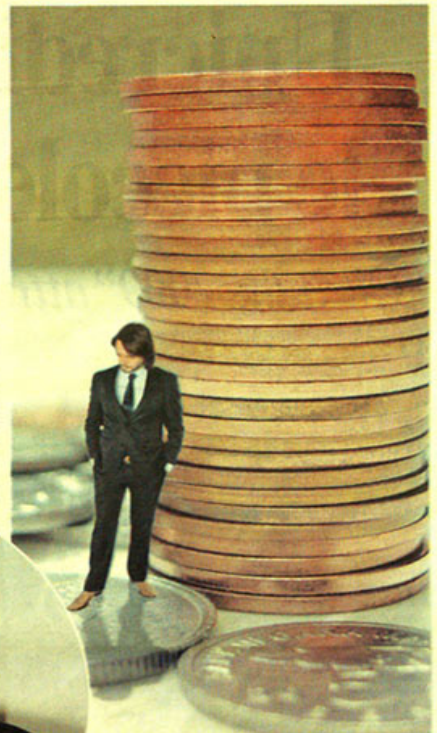
nella versione attuale è costruita per dare più soldi e assumere più rischio quando le cose vanno bene e a stringere quando le cose vanno male. Le regole attuali - ha spiegato - non aiutano chi fa attività creditizia. Nelle more del loro cambiamento occorre tanta qualità, trasparenza e relazione".

**La disponibilità creditizia e il rischio.** "Le banche dicono che non c'è *credit crunch*, le imprese sì. Il tutto è collegato a Basilea 2, è legato al costo della raccolta, specie per le grandi banche che riescono ad approvvigionarsi all'estero con più difficoltà; è collegato al rischio che è cresciuto e crescerà ancora. A dicembre 2008 la percentuale di decadimento in Umbria è stata dell'1,8%; ciò vorrà dire 320 milioni di euro di nuove sofferenze; se va male euro 500 milioni. C'è poi un altro miliardo di euro di finanziamenti anomali".

Pallini ha interpretato poi i dati contenuti nella relazione della Banca d'Italia, in cui si dice che il 35% delle aziende ha visto più rigidità nella concessione del credito e il 13% ha avuto un rifiuto (8% a livello nazionale). Nella relazione si dice anche che in base ai dati di Centrale dei bilanci, il 35% delle imprese ha una situazione poco solida. "Probabilmente - ha spiegato il presidente di Abi Umbria - bisogna entrare dentro questi dati e analizzare chi ce la fa e chi no, eliminando eventuali

**Sul credit crunch**  
"Le banche raccolgono 15,2 miliardi e ne impiegano 17,8"

**Sui consorzi fidi**  
"Vanno rafforzati, aiutano nella valutazione dell'azienda"



>> Quello dell'accesso al credito è uno dei problemi più sentiti dagli imprenditori

rischio è diventato molto alto (con i dati visti sul rischio è come se le banche avessero insoluto il 60 per cento del fatturato)".

**Come si affrontano queste tematiche.** Per il presidente dei bancari dell'Umbria, queste problematiche (che toccano imprese e famiglie, ma anche le stesse banche) si affrontano tutti insieme. "Molto è stato fatto" ha detto Pallini ricordando che "Basilea 2" e la normativa di bilancio non si possono certo cambiare in Umbria. "Mi riferisco ai tavoli con Confindustria, al Fondo regionale per le imprese in difficoltà, alla postergazione delle rate per chi perde il lavoro, al fatto che diverse banche sospendono le rate dei mutui. Tutte queste cose sono state fatte in piena sintonia tra banche, associazioni di categoria e istituzioni. Penso che quello che ci viene chiesto è un ulteriore scatto in avanti".

ni. Trovare insieme soluzioni a questo gruppo di aziende - è stata la sua proposta - mi sembra un modo corretto per affrontare il problema, con trasparenza, da ciascuna parte con piena assunzione di responsabilità".

**I prezzi.** "È vero che non sono diminuiti di pari passo con la diminuzione dei tassi - ha ammesso Pallini - ma anche la raccolta costa di più e il

### LE FRASI

"Aziende in difficoltà  
Analizzare chi ce la fa e chi no e trovare insieme soluzioni"

"I prezzi  
Non sono diminuiti di pari passo coi tassi, ma la raccolta costa di più e c'è più rischio"

"Competenza  
Ognuno deve fare bene il suo mestiere"

"Le regole  
Le attuali non aiutano"

zione di risolvere i problemi - è stato l'invito di Pallini - ovviamente quelli nelle nostre possibilità". Con chi? "Con le associazioni di categoria, con le istituzioni pubbliche e soprattutto con i Confidi". A questo proposito, Pallini ha giudicato "ottima" l'analisi di Bankitalia laddove si sottolinea che sono utilissimi, che vanno rafforzati e la loro importanza nella valutazione della capacità delle aziende di rimanere sul mercato in questo periodo".

A latere di questa tematica, Pallini ha rivolto un invito a far decollare prima possibile la nuova Gepafin. "Ad oggi, oltre al completamento dell'iter 107 del testo unico bancario - ha ricordato - mancano ancora il rinnovo dei vertici e conseguentemente il funzionamento degli organi di supporto".

"La crisi è dura" ha detto al termine del suo intervento il presidente dei bancari dell'Umbria. "I prossimi mesi saranno molto difficili per le banche e per le imprese. Io penso che non abbiamo altra strada di quella già avviata".

Cinque le "parole" d'ordine raccomandate da Pallini per gestire questa fase delicata: ognuno deve fare bene il suo mestiere; è necessario garantire tanta trasparenza; serve tanto dialogo tra tutti i soggetti coinvolti; occorre concretezza nell'affrontare e superare i problemi; tanto territorio.

**Nuova Gepafin**  
Rivoltò un invito a farla decollare presto: il mancato rinnovo dei vertici incide sul funzionamento